

La tragedia finisce al verso della carta 24 con un *Chorus italarum*, di cui si riportano i due ultimi versi:

*Omnia finem simul orta petunt
Unica virtus aeterna manet.*

Finit Tragoedia finis.

Laudivius Vezanensis.

La tragedia è in cinque atti con cori. I personaggi sono mano mano notati in margine in carattere rosso; ed è pure in carattere rosso l'intestazione degli atti e dei cori. Ciascun atto si apré con una iniziale più grande ora in rosso ed ora in colore turchino. Il primo atto non ha intestazione speciale. Darò quella degli altri quattro atti.

SECUNDUS ACTUS. — *Mala quae apparuerunt ex astris in futura captivitate ducis Jacobi post pacem factam.*

TERTIUS ACTUS. — *Legatus remeans ad Ferantum regem Appuliae et mandata ferens in adventu ducis Jacobi post pacem factam.*

QUARTUS ACTUS. — *Rex Ferantus et satellex contendentes an sit occidendus dux Jacobus postquam venit ad foedus.*

QUINTUS ACTUS. — *Nuntius rediens ad Regem Borsium et reportans captivitatem ducis Jacobi, secum lacrijmans.*

Il codice è legato in cuoio rosso e ben conservato: quello stesso senz'altro che l'autore offerse a Borso d'Este ».

MEDAGLIA FATTA CONIARE DA CARLO III
PRINCIPE DI MONACO

L'antico tempio di san Nicolò di Monaco non è più. Il ferro demolitore l'ha atterrato per sostituirvi una maestosa basilica, che si sta crigendo sui disegni dell'insigne architetto Carlo Lenormand. Quelle vòlte le quali aveano tante fiate risuonato delle festanti grida della vittoria, quando i Grimaldi Signori del luogo tornavano vincitori dalle militari imprese, sono scomparse, e cadendo a terra hanno nuovamente lasciato penetrare la luce in quel sacro recinto e nel sepolcreto dei Grimaldi, dove dormivano tante generazioni di Principi, le cui ossa costrette ora ad emigrare, stanno in attesa d'un ricetto, senza dubbio più sontuoso, ma dubitiamo se più

gradito. Quel religioso monumento risvegliava troppo nobili ricordi di storia italiana, perchè noi lo vedessimo distruggere senza rimpianto; ed avremmo alzata anche la nostra debole voce per istornarne la demolizione, se ne fossimo ancora stati in tempo; ma omai dell' antica chiesa e della vecchia necropoli dei Grimaldi non resta più che una memoria.

Nell' occasione che si benedisse solennemente la prima pietra del novello edificio, in apposita cavità in essa praticata, venne collocata una lastra metallica colla seguente iscrizione:

ADMIRENTVR POSTERI MVNIFICENTIAM
 CAROLI III. PRINCIPIS MONOECI
 QVI ANNO REGNI SVI XIX. FAVSTO FELICI
 QVVM BASILICA S. NICOLAI EPISCOPI
 STATIS CONVENTIBVS ANGVSTIOR VETVSTATE LABERETVR
 NOVAM A FVNDAMENTIS
 VIRGINIS MARIAE IMMACVLATAE
 SPLENDIDISSIMO CVLTV EXCITANDAM CVRAVIT
 ANNVENTE PIO IX. PONT. MAX.
 ANNO PORTENTOSI PONTIFICATVS EIVS XXIX
 ICCIRCO DIE VIII IDVS IANVARIAS
 A. C. MDCCCLXXV
 DE MANDATO SANCTAE SEDIS ROMANAE
 CVI VNI SVBDITVR ECCLESIA MONOECENSIS
 LAPIDEM AVSPICALEM A SANCTISSIMO VLTRO OBLATVM
 SOLEMNI PRECATIONE LVSTRAVIT AC FIXIT
 CAROLVS THEVRET
 PRAESVL A CVBICVLO SVMMI PONTIFICIS
 PROTONOTARIVS APOSTOLICVS
 A SACRIS ET A LARGITIONIBVS SERENISSIMI PRINCIPIS
 SACRO RITVI MINISTRANTE
 IOS. A. RAMIN ECCLESIAE ARCHIPRESBITERO S. T. DOCTORE
 TESTES ADFVERVNT

HENRICVS DE PAYAN A SECRETIS VICARIA PRAEFECTVRA FVNGENS.

FELIX GASTALDI MVNICIPII PRAESES.

EDMVNDVS DELACROIX PVBLICIS OPERIBVS PRAEFECTVS.

FELIX GARRVCE EORVMDEM CVRATOR.

CAROLVS LENORMAND BASILICAE ARCHITECTVS.

Si riponeva eziandio una copia del processo verbale della seguita cerimonia, scritto in pergamena; ed alcune medaglie d'argento e di rame fatte a talo scopo coniare dal Principe Carlo III, per opera del Ponscarne, professore alla Scuola di belle arti in Parigi.

Il diritto di questa medaglia rappresenta l'effigie del Principe Carlo III con attorno:

CAROLVS III PRINCEPS MONOECI.

Il rovescio poi reca questa iscrizione:

CAROLUS III
AVGVSTAE . BASILICAE
IN . HONOR . D . N . DEIPARAE
AB . ORIGIN . IMMACVLATAE
LAPIDEM . AVSPICALEM
RITV . SOLEMNI . INFIGI
CVRAVIT

D. VIII. ANT. ID. IANVAR

A. D. MDCCCLXXV.

Benchè distrutta la chiesa di san Nicolò, terranno sempre viva la memoria dell'arte nostra nell'italiana Monaco le mura ed i bastioni solidamente costrutti dai Genovesi; e l'imponente Palazzo dei Grimaldi, ricco degli affreschi del Caravaggio e di Orazio Ferrari, dal regnante Principe fatti con munificenza ristorare.

GIROLAMO ROSSI.